

## *Saluti finali*

ALEJANDRO CIFRES

Il mio gradito compito in questo momento è soprattutto quello di ringraziare, in primo luogo Sua Eccellenza Sergio Pagano, che ha voluto presiedere in modo così sapiente, come suo solito, questa sessione; anche perché, nella sua qualità di Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano, egli è in qualche modo, per quelli che lavoriamo nel settore archivistico in Santa Sede, un po' il padre di tutti. Io gli sono poi particolarmente grato perché ha voluto generosamente consigliarmi e aiutarmi e sostenere il nostro archivio nella preparazione di questo convegno, e spero di poter continuare a servirmi della sua collaborazione ed illuminato consiglio anche in futuro. Il professor Horsman ha detto che non si sente, non si percepisce tanta collaborazione; forse sotto alcuni aspetti è pure vero, ma io devo dire che in Santa Sede si collabora e si collabora bene, grazie a Dio. E spero che questo sia anche uno sprone, un modello per tutti. Quindi grazie a lui e grazie a tutti voi per aver partecipato numerosi al convegno.

Sono davvero molto soddisfatto perché le aspettative che personalmente – io e coloro che mi hanno aiutato a preparare questo convegno – mi ero fatto, non si assomigliavano per niente a quello che di fatto è avvenuto. Lo dico senza retorica, perché sono ben conscio che queste materie archivistiche, e di archivistica ecclesiastica in particolare, sono comunque materie di nicchia, che interessano piuttosto a pochi; poi tutti siamo persone impegnate, gli ecclesiastici specialmente, quindi non mi aspettavo che ci sarebbe stata questa risonanza, sia in numero, sia in partecipazione, sia in sensibilità, in interesse. Sono dunque veramente molto, molto contento.

Vedo, intanto, un grande interesse *per gli archivi* ecclesiastici, e questo è un bene, che spero porterà in futuro un incremento anche della consultazione, della fruizione. E vedo pure un interesse molto forte *degli archivisti* e degli archivi, e questa è cosa che mi incoraggia ancora di più, perché per me l'intento di questo convegno era sicuramente celebrare il quindicesimo anniversario dell'apertura del nostro archivio e tenere una parola particolare sull'anno della fede, ma la finalità anzi tutto – lo dico con estrema sincerità – era incontrarvi, incontrarci tutti, incontrarci i più possibili, perché so bene quanto sia difficile lavorare e sentirsi sostenuti, soprattutto negli archivi piccoli, gli archivi che iniziano, quelli che magari non hanno a capo persone molto tecnicamente formate, ma che esprimono sicuramente un grandissimo interesse ed entusiasmo, nonché una grande voglia di imparare, di collaborare, di essere aiutati. E perciò così importante incontrarsi e condividere esperienze, problematiche e soluzioni.

In questi anni – ormai sono tanti che sono a capo di questo archivio – ho avuto l'opportunità e di notare un incremento dell'interesse, anche nei diversi ordini e congre-

gazioni, nelle diverse istituzioni, a conservare la propria memoria. Sappiamo, e lo diciamo sempre, che l'archivio è come la 'Cenerentola' di ogni istituzione ecclesiastica – lasciamo per ora stare il mondo civile – ma io percepisco un interesse crescente da parte dei responsabili, e vorrei nel mio piccolo che tutti insieme aiutassimo un po' questo aumento dell'interesse. Quindi l'interesse anche *degli* archivi.

Questo mi porta alla seconda idea che volevo manifestare, che è per me la più importante: che questa iniziativa possa avere una continuità. Abbiamo voluto preparare bene questo convegno; personalmente ho fatto uno sforzo perché tutto risultasse nel miglior modo possibile, e devo dire che è venuto benissimo. Ma vorrei che, se fosse possibile, avesse una continuità, magari in dimensioni più ridotte, più contenute, più abbordabili, e possibilmente con una cadenza annuale. Per cui lancio già da adesso l'idea di poter avere un appuntamento annuale, magari nella cornice di una giornata di studio. In passato sono già state organizzate, in maniera spontanea, giornate simili. Non siamo nessuna organizzazione e anzi, vorremmo collaborare con qualunque organizzazione o ente che faccia questo tipo di cose, ma in suolo romano, dove la ricchezza di archivi è talmente sterminata che vale la pena che ci sia questo foro e ci possiamo incontrare annualmente. Quindi io propongo che l'anno prossimo ci incontriamo in una giornata, e avrei già una proposta, che è tutta da rivedere, ma visto che il famoso dottor Pizzo, amico e conosciuto da tutti, già ieri me l'ha suggerito, la prendo e la sottopongo a tutti: organizzare un incontro, una giornata, sugli archivi fotografici all'interno degli archivi ecclesiastici. Tutti noi abbiamo infatti, chi più chi meno, una ricchezza di fondi fotografici che ci consentirebbe di organizzare una giornata proprio su questo argomento.

Altrimenti possono venire fuori altre idee e io vi suggerisco – è la terza cosa che voglio dire – che ci teniamo i contatti. Si è aperto per questo convegno un sito *web*, che si chiama [www.memoriafidei.it](http://www.memoriafidei.it), fatto espressamente per il convegno, e sarebbe mia intenzione che esso continui nel tempo. Può essere luogo di incontro, per aggiornamenti, per contatti, ecc. Intendo mettere lì le conclusioni del convegno e aprirlo a futuri sviluppi.

Se qualcuno ha altre idee, le proponga e collaboriamo insieme.

Alcune cose pratiche: l'intenzione di fare gli Atti del Convegno, naturalmente. Alcuni nell'atto dell'iscrizione avete già segnalato che li volete. Anche per gli attestati di partecipazione, da lunedì saranno disponibili presso l'archivio.

E con questo basta, ribadisco che sono felice, sono grato a Sua Eccellenza e a tutti voi, e speriamo di rivederci molto presto.